



Cjarte blancje



Il giornalino del CCRR
Istituto Comprensivo di Majano e Forgaria
Scuola secondaria di primo grado di Majano

Numero 0/2020-21



Chi pensa che il Covid abbia arrestato le nostre idee e abbia dato un limite alla nostra fantasia... **SI SBAGLIA!** Noi, classe 2A, in queste ultime settimane, abbiamo realizzato un giornalino scolastico: Cjarte Blancje, tante pagine bianche dove poterci esprimere.

Troverete interviste, progetti scolastici, attualità, musica e curiosità sul nostro territorio: arte, sport, paesaggi ed altro ancora!
Buona lettura a tutti voi e...

...BUONE VACANZE!

LA NOSTRA SCUOLA

Si trova a Majano, ci sono all'interno circa 130 alunni e sei classi, con tante aule speciali come quella di arte, di musica, di tecnologia, di scienze, di sostegno e anche una per le insegnanti; tutte queste si trovano al piano di sopra, dove possiamo attraversare ben tre corridoi: A B C. Al piano di sotto è presente la segreteria, l'atrio, l'aula magna e l'ufficio del Preside. Abbiamo ben due giardini, a Sud e a Nord.

Il nostro Dirigente è il gentile professor Francesco Candido.

Dovete sapere che il nostro Istituto Comprensivo comprende, tanto a Majano quanto a Forgaria, le scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado.

UN PO' DI STORIA

Dopo il tragico terremoto del 6 maggio 1976, la scuola era distrutta e all'interno rimanevano solo qualche lavagna, gessetti, banchi rotti, tante macerie che riempivano le aule. Prima dell'evento catastrofico l'edificio era grande e possente con tante finestre ed era situato nel centro della piazza, vicino al parco dove è tutt'ora situato il Municipio.

L'attuale struttura che ospita le scuole primaria e secondaria, è stata ricostruita grazie all'aiuto degli Americani, precisamente con la donazione del signor Rodino, un ricco americano residente in Friuli. Da pochi anni, grazie al contributo della sindachessa Raffaella Paladin, gli edifici sono stati messi a norma, sistemati per bene e ora sono una

FANTASTICA SCUOLA!!!





Interviste

Abbiamo intervistato il nostro Dirigente Scolastico che, nonostante tutti i suoi impegni, ha risposto alle nostre domande, dedicandoci il suo tempo prezioso: GRAZIE PRESIDE!

1) COSA SIGNIFICA DIRIGERE UN ISTITUTO COMPRENSIVO? CI PUÒ SPIEGARE IL SUO LAVORO? Il nostro Istituto comprende 6 plessi scolastici che contano all'incirca 600 alunni e 120 dipendenti. Tutte queste persone hanno diritto a porre delle domande a cui un dirigente scolastico deve dare risposta. Fortunatamente i problemi non arrivano allo stesso momento e non tutti hanno esigenze particolari per questo posso dire che nel mio lavoro ci sono anche momenti di tranquillità e maggiore disponibilità.



2) CI PUÒ RACCONTARE QUALI SONO STATI GLI ASPETTI POSITIVI E QUALI DIFFICOLTÀ HA INCONTRATO NEL DIRIGERE LA NOSTRA SCUOLA? Gli aspetti positivi sono stati molti: è stata ed è tutt'ora una bella esperienza caratterizzata da un bel clima, io ho dimostrato di essere un punto di riferimento, una guida per i miei collaboratori scolastici che si sono rivelati professionali, diligenti, gentili e affidabili: naturalmente sono stati scelti dal sottoscritto. Sono fiero della mia gestione generale e soprattutto di aver dimostrato di essere portato per questo lavoro, che svolgo con grande passione. Gli aspetti più impegnativi, invece, sono la responsabilità di aiutare chi ne ha più bisogno e fare del mio meglio per soddisfare le loro esigenze.

3) LEI È STATO UN INSEGNANTE. COSA LE MANCA DEL SUO PRECEDENTE LAVORO? Mi mancano molto il contatto con gli alunni, le tante domande che gli studenti mi ponevano, il loro entusiasmo e la loro felicità mi facevano sentire più giovane di quanto in realtà non fossi. I ragazzi, infatti, stimolano un confronto tra l'insegnante e la materia stessa, permettendo loro di migliorarsi ogni volta. Ciò mi trasmette delle belle sensazioni che mi fanno amare molto il mio lavoro.

4) DIRIGENTE, CI RACCONTA DELLA SUA ESPERIENZA DI INSEGNAMENTO IN UN CARCERE?

Ho insegnato inglese in un carcere a Lecce, che tratteneva maggiorenni, ho istruito: assassini, teppisti, criminali, rapinatori e mafiosi.

Il carcere è un luogo di sofferenza; l'aula era buia e circondata da sbarre, la piccola finestra che c'era aveva sbarre che impediva l'uscita e l'entrata della luce. Spesso capitava che gli alunni si pestassero tra loro e a volte attaccassero anche gli insegnanti. Secondo me all'interno di queste strutture ci sono esseri umani e non mostri, se queste persone vengono rispettate, a loro volta rispettano gli altri. Sono rimasto molto colpito dall'interesse che gli allievi dimostravano durante le lezioni.

Molto spesso questi individui, che stanno in prigione, non hanno avuto un'infanzia serena che invece, in molti casi, è stata caratterizzata da violenze e brutalità.

Gli insegnanti devono cercare con gli alunni di affrontare i vari aspetti positivi e negativi della vita, cercando di eliminare ciò che vi è di malvagio nel mondo

5) LE PIACE UNO SPORT IN PARTICOLARE? SE SÌ QUALE? PERCHÉ? Lo sport che preferisco, ovvero quello che praticavo da giovane, è la canoa Cajak. Questa attività viene svolta principalmente nei fiumi, dove la corrente dell'acqua è più potente, oppure nei mari e nei laghi, dove la navigazione è più calma. In seguito alla mia decisione di poter avere una famiglia, ho dovuto vendere la mia amata canoa.

6) CHE TIPO DI MUSICA PREFERISCE? Mi piacciono quasi tutti i generi musicali, fatta eccezione per l'Heavy Metal, che a mio parere disturba la mente. Preferisco la pizzica salentina, tipica del mio paese di origine, la quale si dice che suoni "a ritmo del cuore". Il nome di una canzone di questo genere è "La notte della Taranta". Gradisco anche la musica Pop ed il Rock moderato. I miei artisti preferiti, infatti, sono Zucchero e Vasco Rossi.

7) HA DEGLI HOBBY? Il mio hobby è scrivere romanzi, pubblicandoli e vendendoli su Amazon. Scrivo principalmente romanzi storici e di avventura. Uno degli ultimi che ho creato è stato "IL ROCANO": narra di un cavaliere che visse durante il Rinascimento e si schierò dalla parte della patria per difendere il suo popolo. Ho scritto anche dei romanzi umoristici come: "L'AMMAZZA DIAVOLI". Sono un amante dei proverbi, il mio preferito è: **"Non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te."**





ARRIVEDERCI PROF!

Intervistiamo la prof.ssa Fabbro Sara che ha dedicato gran parte della sua vita alla nostra scuola.

Sappiamo che lei è una professoressa "storica" di Majano ma, prima di arrivare in questo istituto, dove ha iniziato ad insegnare?

Mi sono laureata a Padova dato che abitavo a Treviso, in Storia della Filosofia. La mia vera passione era la storia, ma l'unica facoltà in Italia era a Pisa, a causa della distanza non ebbi l'opportunità di frequentarla perciò decisi di iscrivermi a Padova. Durante questi anni compresi l'importanza dello studio e del sapere, inoltre mi appassionai a una materia che prima detestavo: il latino!

Il mio professore della laurea, nonché preside e sacerdote, mi soprannominava "signorina dalle calze rosse" dato che un giorno, appena scesa dal treno, mi accorsi di aver dimenticato gli appunti sul sedile e corsi a riprenderli. A quel punto incontrai il mio docente, quel giorno indossavo dei collant di un rosso brillante, da lì quel nome. Durante questo periodo era in atto una contestazione giovanile e, uscendo dall'Università, un pomeriggio, mi ritrovai in mezzo a una rivolta di alcuni ragazzi a cui assistevano anche i carabinieri. Spaventata da tutto quel trambusto salii sul primo autobus che trovai, anche se non avevo il biglietto!



Sappiamo che lei è una professoressa "storica" di Majano ma, prima di arrivare in questo istituto, dove ha iniziato ad insegnare?

In centro a Treviso sia alle superiori che alle medie. In seguito mi sono sposata e trasferita a Udine. Ho iniziato così a conoscere il Friuli e l'ho girato insegnando in moltissime scuole diverse. Nel 2000 arrivai a Majano e fui felicissima perchè finalmente potevo andare a scuola a piedi.

Quando ha lavorato in prigione, com'è stato, perchè ha voluto fare ciò?

In realtà è stata più una necessità che una scelta, avevo un bimbo piccolo e non ero ancora di ruolo perciò decisi di fare per due anni delle supplenze in prigione, dato che era vicino a casa, allo stesso tempo però insegnavo anche a Basiliano. Da questa esperienza ho capito il significato della libertà e di quanto sia bella l'aria aperta; ricordo che in un giorno di pioggia quando uscii apprezzai infinitamente la sensazione che si prova ad essere liberi.

Tutti dovrebbero entrare in un carcere per capire quanto sia triste e spaventoso ed apprezzare di più la propria vita.

Le persone rinchiuso lì dentro devono essere aiutate e ho apprezzato il fatto che siano stati riconoscenti di quello che ho fatto per loro.

Nella sua vita ha mai insegnato ad un alunno che poi ha ottenuto dei riconoscimenti nazionali o internazionali?

Ho avuto moltissimi ragazzi fantastici, che hanno vinto molti concorsi o che svolgono lavori molto importanti. Altri stanno ancora intraprendendo dei percorsi di studio grandiosi!

Sono stata l'insegnante di molti ragazzi talentuosi anche dal punto di vista dello sport, due in particolare che sono entrati a far parte dell'Udinese con i giovanili, ma che poi sono stati venduti al Tolmezzo.

Quali sono stati i principali cambiamenti che lei saprebbe indicare nel modo di insegnare (dal punto di vista del docente) e nel modo di apprendere (dal punto di vista dell'alunno)?

Ci sono stati moltissimi cambiamenti, il mondo intero è cambiato, sia per il metodo di insegnamento, sia per il modo di apprendere. Le nuove tecnologie hanno agevolato molto tutto ciò, infatti, se usate nel modo corretto, possono aiutare molto i ragazzi, ma possono anche rappresentare una grande fonte di pericolo se usati male.

Anche gli studenti sono cambiati, nel '83, ad esempio erano sempre fermi, zitti e lavoravano sodo, ora le dinamiche sono diverse e gli alunni, anche i più bravi, fanno un po' più di confusione.

Ci racconta due episodi positivi che l'hanno motivata a continuare questa professione e l'hanno resa felice?

La soddisfazione più grande dell'essere un'insegnante è vedere negli occhi dei ragazzi l'interesse per quello che stai spiegando e la soddisfazione di avere aiutato qualcuno ad amare le materie che non gli piacciono e ad interessarsi ad esse. Inoltre sapere di essere stata utile in qualcosa e aver in qualche modo cambiato la vita di uno studente è meraviglioso.

Un episodio in particolare che ricordo è stato quando una mia ex allieva di Treviso mi ha contattata, via mail, per un incontro; mi ha fatto molto piacere sapere che quella ragazza mi ha pensata.

Quale messaggio vuole lasciare ai suoi allievi della classe prima che la saluteranno quest'anno?

Continuate a essere meravigliosi, come siete ora, e a studiare, ad informarvi perchè l'istruzione e la cultura sono le armi più potenti del mondo e possono cambiarlo. Continuate a essere entusiasti di venire a scuola; vi auguro di trovare la vostra strada e la vostra passione.

Quale messaggio vuole comunicare a tutti noi ragazzi come consiglio per il nostro futuro?

Auguro a tutti voi di trovare la passione e la voglia di studiare, perchè in un mondo come il nostro la cultura è molto importante per non essere ingannati o diventare vittime dell'ignoranza.

Sarà triste per lei andare in pensione?

Sono 36 anni che insegno e mi mancherà un sacco entrare in classe la mattina e vedere i ragazzi, ma sono stanca, ho voglia di poter andare a trovare i miei figli, di poter viaggiare e dormire la mattina!

GRAZIE PROF!!!!!!!!!!!!





La nostra scuola

INTERVISTA AL MITICO CORSO A.

GRAZIE RAGAZZI!!!

Classe 1A

Come state in questo momento difficile?

Noi siamo abbastanza sereni, anche se siamo un po' preoccupati per i nostri nonni, confidiamo nella scienza e nei vaccini.

Cosa vi è mancato quest'anno e perchè?

Ci è mancato il contatto fisico tra amici, le festiciole a casa dei compagni, incontrarsi con più frequenza al di fuori della scuola e fare i lavori di gruppo.

Per voi qual è il simbolo di questa pandemia e perchè?

Per noi il simbolo di quest'anno è una pianta, Pierin sta in Pie, è un fiore che quando viene raccolto si può incollare ovunque, anche sul muro. Simbologgia il fatto che nonostante le numerose difficoltà restiamo in piedi.

Quali sono i ricordi più piacevoli di quest'anno?

Iniziare il nuovo anno e creare nuove amicizie e rapporti, trovarsi in una nuova classe sono state tutte esperienze fantastiche!

L'attività su Dante Alighieri ci è piaciuta molto, abbiamo realizzato dei cartelloni che raccoglieremo in un libro per mostrare a tutti i nostri lavori.

In arte dando sfogo alla nostra immaginazione abbiamo creato dei Danti "fantasiosi" con forme particolari e colori vivaci.

In occasione del giorno delle donne, approfondendo vari argomenti, dallo sfruttamento delle ragazze al loro maltrattamento, le abbiamo ricordate e onorate. Troviamo che la canzone di Cindy Loper che significa "le ragazze si vogliono divertire", le rappresenti molto, in quanto sia un inno alla ribellione e alla protesta.

Avete iniziato questo lungo percorso durante la pandemia, come vi trovate?

Questa pandemia non ci ha limitato molto, anche se i contatti sociali e i lavori di gruppo sono limitati, siamo riusciti ad unirvi come classe e a creare dei ricordi piacevoli e divertenti.



Classe 3A

Come state in questo momento difficile?

Anche se come avete detto è un momento difficile per tutti, si cerca di alleggerire tutto ciò e di trovare la forza per andare avanti. Adattarsi alla D.A.D è stato abbastanza semplice, anche se la mancanza per i nostri compagni è stata molta.

Cosa vi è mancato quest'anno e perchè?

La cosa che ci è mancata di più sono stati i nostri compagni, dato che quest'anno abbiamo legato molto.

Per voi qual è stata la cosa più importante di questa pandemia, perchè?

Ha messo in difficoltà tutti ma ci sprona ad impegnarci a rispettare le regole per riuscire a superare tutto. Anche se abbiamo avuto dei problemi ad abituarci alla solitudine.

Quali sono stati i ricordi più piacevoli di quest'anno?

È stato gradevole restare a casa per un po' e fare meno ore di lezione! Molto interessante è stata l'assemblea di classe, in cui abbiamo avuto modo di confrontarci e di esprimere le nostre opinioni. Ma il ricordo più bello è stato quando abbiamo visto con la professoressa Volontè il film su Pelè e abbiamo esultato tutti assieme per il suo goal.

Stare lasciando le medie, come vi sentite? Cosa ricorderete di questi tre anni passati assieme?

Siamo contenti di iniziare in una nuova realtà: conoscere nuovi compagni, nuovi insegnanti e fare esperienze diverse, anche se ora preferiamo concentrarci al massimo sugli esami.

L'esperienza di classe migliore è stata la gita a Trieste, dove abbiamo visitato l'acquario e il rettilario e fatto un giro intorno al castello di Miramare!



La nostra scuola



INTERVISTA ALLA SEZIONE B...SUPER!

CLASSE 3B

1. Quali sono stati i vostri pensieri all'inizio di questo particolare anno scolastico?

Innanzitutto il primo pensiero è stato quello riguardante gli esami, l'ansia e l'emozione di aver terminato tre anni di scuola media. La seconda, ma non per importanza, è stata la felicità di tornare a scuola e di rivedere i compagni.

2. Quali sono state le vostre riflessioni dopo il primo lockdown?

Andare a scuola in presenza è decisamente più divertente rispetto a fare didattica tramite uno schermo. Molti ragazzi infatti vedono la scuola come un modo per divertirsi con i propri amici e socializzare con nuove persone.

3. Quali sono le cose che vi sono mancate di più e di cui tuttora sentite la mancanza?

Ci è mancato molto uscire da casa, vedere e abbracciare gli amici.

4. Quali sono state le attività che avete svolto quest'anno?

A causa del COVID molte cose purtroppo ci sono state negate... ad esempio le gite. Però siamo riusciti ad affrontare interessanti argomenti con colti esperti tramite le videoconferenze.

CLASSE 1B

1. Che cosa ne pensate di questo anno particolare?

Nessuno di noi si sarebbe mai aspettato che avremmo cominciato la scuola secondaria nel bel mezzo di una pandemia globale. Nonostante le mascherine, il distanziamento sociale e la divisione delle classi che c'erano alle elementari, il cambiamento ha avuto un riscontro particolarmente positivo. Ci siamo trovati bene fin da subito.

2. Che cosa vi manca di più?

Ci manca molto la vita di prima: poterci abbracciare, parlare, divertirci, stare insieme senza distanziamento o mascherine. Ci mancano anche la scuola elementare, i vecchi compagni di classe e le maestre, gli amici che per cinque anni sono rimasti con noi e da cui, proprio all'inizio di un nuovo capitolo della nostra vita, abbiamo dovuto separarci.

3. Quali sono state le attività più divertenti che avete svolto?

Quest'anno abbiamo svolto molte attività tra cui la realizzazione di una fiaba. La storia narra di uno sposo e di una sposa che, a causa di una maledizione si trasformano in maiali.

Per quanto riguarda scienze, invece, la nostra professoressa ha organizzato un progetto sulle api: incontreremo un apicoltore che ci insegnerà l'importanza di questi piccoli insetti.

4. Qual è, secondo voi, il simbolo che rappresenta questa pandemia?

I simboli di questa pandemia potrebbero essere la mascherina, perché le norme igieniche imposte dal governo hanno reso un'abitudine indossarla e l'amuchina, necessaria per disinfettarsi le mani in qualsiasi occasione.





La nostra scuola

**Nonostante l'emergenza sanitaria abbiamo continuato ad essere curiosi...
Ecco alcune iniziative che ci hanno visti coinvolti.**

CORSO DI RIANIMAZIONE CARDIO-POLMONARE

Quest'anno, nel mese di maggio, la professoressa Vuerich Fabiana ha organizzato l'intervento di un'esperta per insegnarci come rianimare una persona se dovesse andare in arresto cardiaco.

Il corso si è diviso in due lezioni, una di teoria e l'altra di pratica.

Nel primo incontro abbiamo appreso attraverso i dati quante persone di media muoiono in Europa per arresto cardiaco.

L'esperta ci ha spiegato come usare il defibrillatore, come comunicare le giuste informazioni al 112 in caso di chiamata e come soccorrere una persona in caso di soffocamento.

Nel secondo incontro, di tipo pratico, utilizzando alcuni manichini abbiamo provato le varie manovre da eseguire per la rianimazione.

Per la classe è stata un'esperienza memorabile che ha suscitato molte domande e curiosità.

Alla fine del percorso l'istruttrice ci ha rilasciato un diploma che certifica la nostra capacità di rianimare una persona in arresto cardiaco.



LA CORSA CONTRO LA FAME

Alla ricerca di sponsor per finanziare cibi iperproteici per i bambini della Repubblica Democratica del Congo

Sabato 29 maggio, sulla pista del Centro Sportivo di Majano i ragazzi delle classi della scuola hanno dato il via alla "Corsa contro la fame" organizzata dall'Associazione per la fame nel mondo.

Le classi precedentemente hanno assistito ad una lezione tenuta da esperti sul problema della sottoalimentazione e della carenza alimentare. Hanno quindi deciso di aderire all'iniziativa e si sono "rimboccate le maniche" per cercare sponsor tra amici e parenti.

La corsa è stata anche un'occasione per trascorrere una mattinata un po' diversa.

Il ricavato verrà destinato ad acquistare cibo iperproteico per i bambini della Repubblica Democratica del Congo.



La nostra scuola



Riceviamo dalla classe 3A e volentieri pubblichiamo.

PROGETTO MAFIA

Durante quest'anno scolastico noi alunni della classe 3AM abbiamo trattato vari argomenti legati all' educazione civica.

Questi temi ci hanno molto coinvolto perché sono inerenti a due realtà parallele: quella del passato e quella del presente. Abbiamo conosciuto storie di ragazzi vittime di bullismo e cyberbullismo assieme a "CUORI CONNESSI", i maltrattamenti sulle donne, i diritti dei disabili, gli uomini e le donne che hanno lasciato un segno nel mondo, il periodo dell'adolescenza e i sentimenti ad essa legati.

L'argomento che ci ha colpiti maggiormente, però è stata la LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.



Lezione dopo lezione abbiamo interiorizzato il significato del termine Mafia e abbiamo capito che anche noi ogni tanto adottiamo atteggiamenti mafiosi che tengono in vita questo fenomeno.

"NON BISOGNA UCCIDERE QUALCUNO PER ESSERE MAFIOSI" ripeteva spesso il giudice Falcone

Studiando abbiamo imparato la differenza tra legalità e criminalità, individuando le varie attività illegali come lo spaccio di stupefacenti, la corruzione, il pizzo, il riciclo di denaro sporco, le ecomafie con i rifiuti tossici e altri argomenti. Dopo aver capito la fitta organizzazione della Mafia e cosa la tiene in vita abbiamo conosciuto gli uomini che hanno combattuto per lo Stato italiano per fermare la criminalità organizzata che risucchia tutto e tutti come una sanguisuga:

Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Pio La Torre, Rocco Chinnici, Carlo Alberto Dalla Chiesa contro Cosa Nostra e Nicola Gratteri contro la Ndrangheta.

"Contro": una parola che può suscitare negatività, invece queste persone sono andate contro l'ingiustizia e possono essere assolutamente inglobate in quelli che sono gli uomini che hanno operato per la pace.

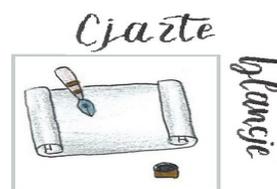
Il giudice Nicola Gratteri è ancora in vita e fortunatamente assieme ad altri collaboratori può portare avanti questa dura lotta. Molti, come già detto, non ci sono più ma le loro idee sono dentro di noi e proprio noi nel nostro piccolo POSSIAMO portare avanti i loro obiettivi aiutando la giustizia.

Ci mancava qualcosa però...assieme alla prof. in DAD, abbiamo ideato un video costituito dalle nostre foto sulle quali, a passo di musica cantata da una nostra compagna di classe che ha seguito il testo di Fabrizio Moro (Pensa) sono state inserite alcune frasi, le quali rappresentano gli atteggiamenti sbagliati messi in atto dai cittadini e quelli invece corretti.

Il nostro grande progetto sulla legalità continuerà con l'intervista al giornalista della Repubblica Giuseppe Baldessarro. Prima di conoscerlo tramite meet, però abbiamo effettuato una ricerca per non arrivare impreparati sul suo conto. Giuseppe Baldessarro è un giornalista professionista, importante conoscitore della criminalità organizzata e dei suoi illeciti affari. Ha partecipato a diverse collaborazioni per mettere le sue conoscenze a servizio dell'informazione, oltretutto ha scritto diversi libri che trattano gli argomenti approfonditi nel corso dell'anno scolastico.

Classe 3 A

La nostra scuola



Le ragazze e i ragazzi della 3B ci hanno inviato questo articolo sul razzismo.

IL RAZZISMO

Durante le lezioni di italiano quest'anno abbiamo trattato il tema del razzismo, che consiste nel manifestare differenza e disprezzo verso le persone che hanno caratteristiche fisiche e culturali diverse dalle nostre.

Il razzista è colui che pensa che tutto ciò che è troppo differente da lui lo minacci nella sua tranquillità. Queste persone possono cambiare ponendosi delle domande, dubitando dei loro sentimenti o capendo di aver sbagliato.

Il razzismo era già presente nell'antichità quando molti popoli conquistati da altri venivano considerati inferiori perché avevano una lingua, una cultura, una religione diversa.

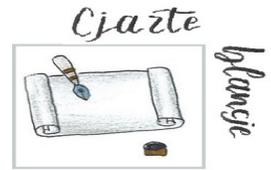
Nel 1865 negli Stati Uniti venne abolita ufficialmente la schiavitù presente soprattutto negli Stati del Sud dove i neri venivano sfruttati nelle piantagioni di tabacco, cotone, lino.

L'abolizione della schiavitù non risolse però il problema della segregazione razziale ossia la separazione tra bianchi e neri. I neri venivano perseguitati dal Ku-Klux-Klan, gruppo di protestanti bianchi fondato nel 24 dicembre del 1865, i cui componenti indossavano un cappuccio conico con due buchi per gli occhi e un lungo mantello bianco con cui si mascheravano per aggredire e spaventare i neri. La segregazione razziale era regolata dalle leggi "Jim Crow" che stabilivano che bianchi e neri non avevano gli stessi diritti: non potevano frequentare le stesse scuole o gli stessi ristoranti, dovevano sedersi in posti diversi sugli autobus, avevano cariche e un guadagno diverso (ai neri spettavano le mansioni più umili e retribuiti in misura inferiore), i matrimoni tra bianchi e neri erano proibiti. Inoltre solo il 25% della popolazione nera poteva votare. Queste leggi rimasero in vigore fino all'approvazione del *Civil Rights Act* del 1964 che dichiarò illegale la discriminazione e del *Voting Right Act* del 1965 che diede il diritto di voto a tutti gli afroamericani maggiorenni.

Nel 1955 Rosa Louise Parks, una sarta di Montgomery, aprì la strada alla lotta contro il razzismo, dopo aver rifiutato di cedere il posto su un autobus a un bianco. In seguito a tale fatto venne arrestata con l'accusa di aver violato una delle ordinanze sulla segregazione. Questo fatto stimolò Martin Luther King, un pastore di Montgomery, a lottare affinché il diritto di voto fosse esteso a tutti i cittadini di colore e fosse eliminata ogni forma di segregazione. Organizzò un pacifico boicottaggio dei mezzi (i neri si rifiutano di utilizzare i mezzi di trasporto) e la marcia su Washington dove pronunciò il suo famoso discorso "Ho un sogno" (sognava un Paese dove neri e bianchi fossero fratelli e avessero gli stessi diritti). Venne assassinato nel 1969 a Memphis in Tennessee. Al contrario di Martin Luther King, Malcolm X sosteneva invece una lotta violenta per i diritti civili. Nel 1961 il presidente degli Stati Uniti John Kennedy emanò delle leggi che garantivano ai cittadini di colore l'uguale accesso ai servizi e alle strutture pubbliche e che impedivano la discriminazione razziale. Nonostante tutto questo, il razzismo è presente ancora oggi. Un esempio è la morte di George Floyd, un afroamericano accusato di aver pagato con una banconota finta in un negozio, e per tale motivo ammanettato dai poliziotti. Successivamente Derek Chauvin, uno dei poliziotti, ha fatto cadere Floyd a terra e lo ha immobilizzato mettendogli il ginocchio sul collo, impedendogli in questo modo di respirare e causandone il decesso. Dopo questo episodio si sono verificate diverse proteste tra cui quella del 27 maggio 2020 a Los Angeles organizzata dal movimento "Black Lives Matter", impegnato nella lotta contro il razzismo. **Classe 3B**



La nostra scuola



DALLA PRIMA B UNA FIABA SURREALE

DUE RAGAZZI E UN DJ



Siamo passati poi alle descrizioni attivando la nostra fantasia.

Successivamente abbiamo messo insieme i vari "pezzi".

Il racconto era però ancora incompleto, con un po' di delusione, ci siamo accorti che c'erano tanti punti da modificare.

In seguito, abbiamo costruito, con non poche difficoltà, le sequenze della nostra storia che abbiamo via via ampliato e modificato.

A questo punto, la prof. ssa di italiano e la prof. ssa di arte hanno collaborato per rendere il nostro lavoro completo: mancavano infatti le illustrazioni dei

personaggi e del castello,

della città e di tante altre cose che si scopriranno leggendo. In seguito, l'insegnante ci ha riletto il lavoro e ci ha dato ulteriori indicazioni per perfezionarlo, come ad esempio la variazione della punteggiatura presente nel lungo racconto.

Abbiamo inoltre pensato di creare dei giochi con cui il lettore potrà divertirsi risolvendo cruciverba, indovinelli ecc., con i temi del libro stesso

Infine, abbiamo unito il tutto, abbiamo scelto un titolo e lo abbiamo pubblicato; quel momento è stato il migliore del lungo percorso dato che, tra difficoltà e gioie, ci abbiamo messo il cuore.



I mitici della 1B

La nostra scuola



RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

dalla classe 2B

NON CADIAMO NELLA RETE!

UN PATENTINO PER LO SMARTPHONE

Nel mese di aprile, quale approfondimento del progetto d'Istituto "Non cadere nella rete" abbiamo intrapreso un percorso volto ad acquisire maggiore consapevolezza nell'uso del cellulare che ci consentirà di ottenere un vero e proprio "Patentino per lo smartphone".

CONGRATULAZIONI! HAI CONSEGUITO IL:
PATENTINO PER LO SMARTPHONE

| | |
|------------------------------------|----------------------|
| 1. NOME | <input type="text"/> |
| 2. COGNOME | <input type="text"/> |
| 4. DATA DI CONSEGUIMENTO PATENTINO | <input type="text"/> |
| 5. SCUOLA/CLASSE | <input type="text"/> |
| 6. FIRMA PATENTATO | <input type="text"/> |
| 7. FIRMA GENITORE/TUTORE | <input type="text"/> |

L'esperto esterno che fa parte dell'associazione MEC (Media Educazione Comunità), il dott. Giacomo Trevisan, ci ha accompagnati in questo viaggio alla scoperta del web con due lezioni in videoconferenza e una in presenza.

Sono stati coinvolti anche i nostri genitori.

Abbiamo imparato che ognuno di noi possiede precisi diritti e doveri. Quando una persona non rispetta diritti e doveri dell'altro commette un reato, punibile per legge. I reati più diffusi sono la violazione della privacy, la diffamazione, il furto d'identità, il cyber-stalking, le minacce, l'estorsione e la pedopornografia online.

Dal confronto delle nostre esperienze è emerso che molti di noi sono stati vittime o involontari spettatori di immagini e contenuti inappropriati, violenti o con riferimenti sessuali espliciti.

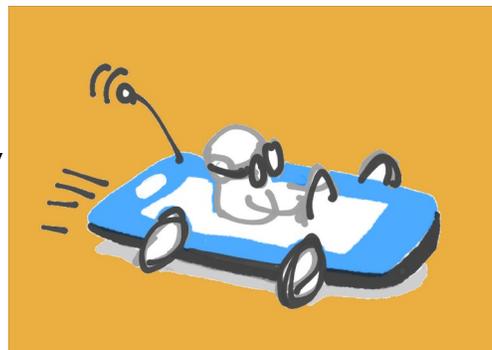
Uno dei problemi emersi è quello degli adescamenti: persone adulte creano profili falsi, accattivanti, ti spingono a confidarti e molto spesso ti portano ad innamorarti.

Ci siamo concentrati poi sulle emozioni che proviamo. Saperle riconoscere è il primo passo per poter individuare le reazioni che suscitano in noi ed essere veramente liberi di scegliere effettivamente ciò che vogliamo. L'empatia è la capacità di capire che cosa sta provando l'altro: bisogna mettersi nei suoi panni ma non sempre è facile. Insieme all'esperto abbiamo imparato a riconoscere il limite, molto labile, tra scherzo, presa in giro e bullismo.

Nel caso del cyberbullismo le vittime faticano ancora di più a difendersi perché ciò che viene condiviso in rete non può essere cancellato e può arrivare ad un numero molto maggiore di destinatari.

Anche giochi online e apps sono fonti di grandi emozioni ma se troviamo un contenuto con codice PEGI superiore alla nostra età dovremmo scegliere un'alternativa ed invitare i nostri amici a fare altrettanto.

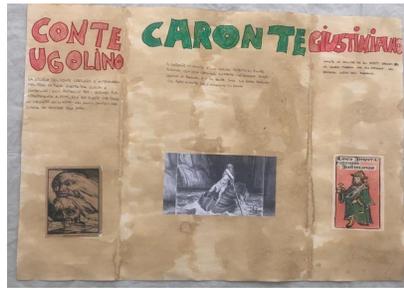
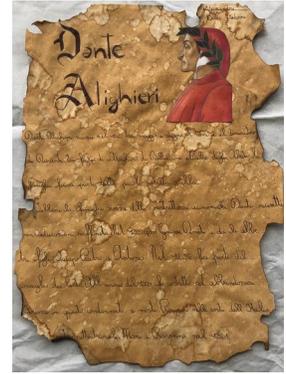
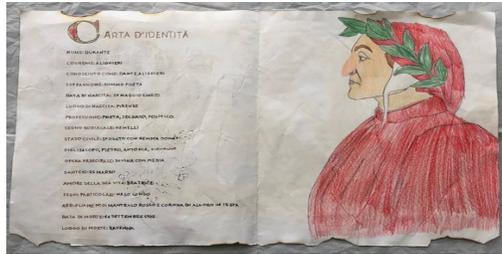
Questo progetto è servito a molti ragazzi della nostra classe perché inconsapevoli e ha aperto gli occhi a chi postava foto o video visibili da potenziali pedofili o malintenzionati. Questo percorso ci ha resi più responsabili perché siamo consapevoli dei pericoli a cui siamo esposti ogni giorno e dai cui ora sappiamo come difenderci. Con i genitori pronti ad affiancarci e farci da guida, a noi non resta che prendere il patentino...per lo smartphone! **CLASSE 2B**



La nostra scuola



Messer Dante Alighieri ha fatto visita alla prima A!!!



La nostra scuola



La classe 1A ci propone questo interessante approfondimento.

L'INNO D'ITALIA

L'Inno Italiano rappresenta ognuno di noi, ma come è nato? Perché lo studiamo?

Sono tutte domande a cui risponderemo in questo elaborato aggiungendo qualche curiosità.

Buona lettura!

Il nostro inno, nato nel 1847, è stato scritto da Goffredo Mameli ed è stato musicato successivamente da Michele Novaro, entrambi genovesi.

È importante conoscere l'inno della propria nazione perché accomuna tutti, uomini donne e bambini.

Noi l'abbiamo eseguito per la prima volta con il professor Giacchini, l'insegnante di musica che ci ha consegnato lo spartito assegnandoci anche un compito molto interessante: dovevamo svolgere una ricerca sull'Inno di Mameli.

L'idea è stata accettata con entusiasmo da parte di tutti noi.

Neanche facendolo apposta lo stavamo studiando in educazione civica con la professoressa Fabbro, la nostra insegnante di italiano, storia e geografia.

Con la professoressa lo abbiamo analizzato e compreso il suo significato.

Inoltre ascoltando gli inni dei nostri compagni provenienti da Stati esteri, abbiamo arricchito il nostro sapere e imparato il significato di multiculturalismo.

Secondo noi è importante apprenderlo, in quanto sia una forma di rispetto dato che rappresenta l'Italia, quindi ognuno di noi.

Alcuni pensano che conoscere il suo significato sia scontato, ma trasmette un messaggio molto profondo e interessante dal punto di vista storico.



Ora veniamo alle curiosità:

in realtà il nostro Inno si chiama "il Canto degli italiani" ed è stato composto da Goffredo Mameli all'età di vent'anni.

Sapevate che il compositore e il poeta erano amici?

Ebbene sì, erano entrambi genovesi ed inoltre erano nati nello stesso quartiere.

Goffredo Mameli morì per colpa di un'infezione causata dall'amputazione della gamba sinistra, ferita durante una battaglia per sconfiggere i francesi che avevano assediato la città di Roma.

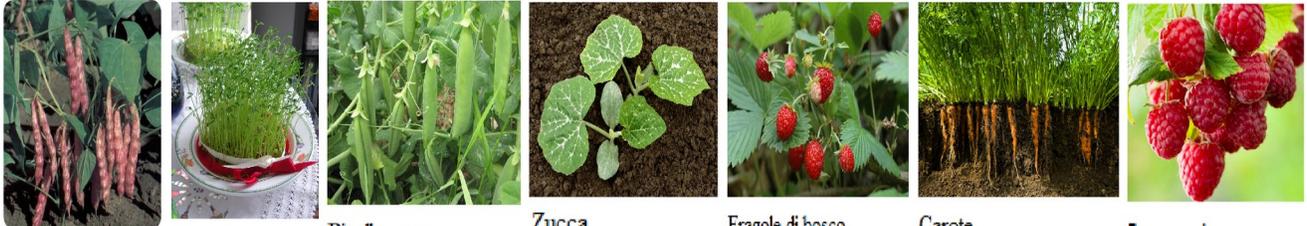
Michele Novaro morì povero, il 21 ottobre 1885, e la fine della sua vita fu segnata da difficoltà finanziarie e da problemi di salute.

Per iniziativa dei suoi ex allievi, gli venne eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno, dove oggi riposa vicino alla tomba di Mazzini, un politico, filosofo e giornalista che, grazie alle sue idee e alla sua azione politica, contribuì alla nascita dello Stato unitario Italiano.

Ci è piaciuto particolarmente l'argomento e speriamo che questo elaborato vi abbia incuriosito e vi abbia motivato nello studio. **Classe 1A**



PARTECIPANTI: Sara di 1°A, Alfrida e Arianna di 1°B, Eriolen di 2°A, Allison e Lorenzo di 2°B.



Fasoli

Lenticchie

Pisello nano

Zucca

Fragole di bosco

Carote

Lamponi

ELENCO DELLE PIANTE

QUANDO E' STATO REALIZZATO?

L'orto è stato realizzato durante il periodo di lockdown, quando gli studenti erano a casa.

DOVE' SITUATO L'ORTO?

Inizialmente era vicino alla classe 3°B, poi, quando tutti gli alunni sono tornati a scuola in presenza, è stato spostato nell'atrio dove si trova la caffetteria.



Piantina di fragole di bosco con il cartellino identificativo.



In esso sono state coltivate sia piante ornamentali sia ortaggi.



Sara prepara la terra per seminare le carote. Sara mette la sabbia nel vaso e poi la terra.



La sabbia e la terra sono dentro il vaso di plastica. Poi Sara ha mescolato sabbia e terra.



Semi di carota



L'orto



COSA E' STATO FATTO NELL'ORTO?



Fagioli nel cotone

Sono state piantate e seminate varie piante in dei vasi trasparenti per riuscire a vedere le loro radici e seguire la loro crescita.

Dopodiché è stato scritto un cartellino con il nome di ogni coltura in varie lingue: italiano, inglese, tedesco, arabo, albanese, rumeno, francese e braille.

PERCHE' E' STATO FATTO L'ORTO?

Per sperimentare come fare a coltivare dal seme e anche da piantazione e per osservare e studiare la loro crescita.



Le piantine di fagiolo sono cresciute dopo alcuni giorni



Semi di pomodori



Sono cresciute le piante di pomodoro



CAMBIAMENTI CLIMATICI: QUANDO CAMBIERA' L'UOMO???

In aprile l'azienda A&T 2000 ci ha proposto una lezione interessantissima.

I cosiddetti cambiamenti climatici costituiscono un gravissimo problema per noi e il nostro pianeta.

Al giorno d'oggi purtroppo c'è un innaturale aumento dei gas serra che provengono principalmente da fabbriche, agricoltura e consumo di energia. L'anidride carbonica ad esempio deriva dallo scarico dei veicoli, dalle centrali elettriche o dal riscaldamento di case, scuole e uffici nonché dall'incenerimento dei rifiuti nelle discariche. Questo aumenta anche a causa della deforestazione e del disboscamento, perché le piante sono sempre meno e non ce la fanno a convertirlo tutto in ossigeno.

Tutto l'aumento dei gas rilasciati nell'atmosfera provoca un forte inquinamento, che in realtà si è sviluppato soprattutto dopo la Prima Rivoluzione Industriale avvenuta nella seconda metà del 1700. A giocare un ruolo fondamentale è stata l'invenzione della macchina a vapore (perfezionata da James Watt nel XVIII secolo)

Le conseguenze di tutto questo sono drammatiche: lo scioglimento dei ghiacciai, le masse d'acqua stesse diventano più acide e di questo ne risente la vita dei pesci, la desertificazione di certi territori, ovvero quando il clima di una determinata zona diventa molto arido e quindi rende impraticabile l'agricoltura. Tutto questo provoca la migrazione dei popoli costretti ad abbandonare le terre.

I più svantaggiati sono principalmente i Paesi poveri del Mondo, perché non hanno le risorse necessarie per far fronte a tutti i problemi ambientali.

COSA POSSIAMO FARE?

Si possono ridurre gli allevamenti intensivi limitando così la produzione di metano che è un gas serra.

Sempre nell'alimentazione sarebbe meglio acquistare prodotti locali e di stagione, i cosiddetti "prodotti a chilometro zero".

Questo eviterebbe il trasporto delle merci da un paese all'altro.

Ci si può spostare usando il più possibile la bicicletta al posto di auto o moto, quando è possibile. Anche prendere i mezzi pubblici è una buona scelta.

I governi infine si devono assolutamente impegnare per creare energie alternative sostenibili (eolica, idroelettrica e il fotovoltaico). Dobbiamo agire subito e tutti insieme per avere un futuro migliore!

Classe 2A





LA TORBIERA DI CASASOLA

A Casasola, più precisamente entrando nel paesino di Andreuzza, c'è un'area molto particolare: una torbiera. Questa si sviluppa all'interno della terza cinta morenica dell'anfiteatro tilamentino e si estende nei Comuni di Majano e di Buja.

Le torbiere sono infossature con all'interno acque stagnanti più o meno profonde in cui si trova una flora talvolta molto particolare. Una pianta molto frequente è il *Cladium mariscus*.

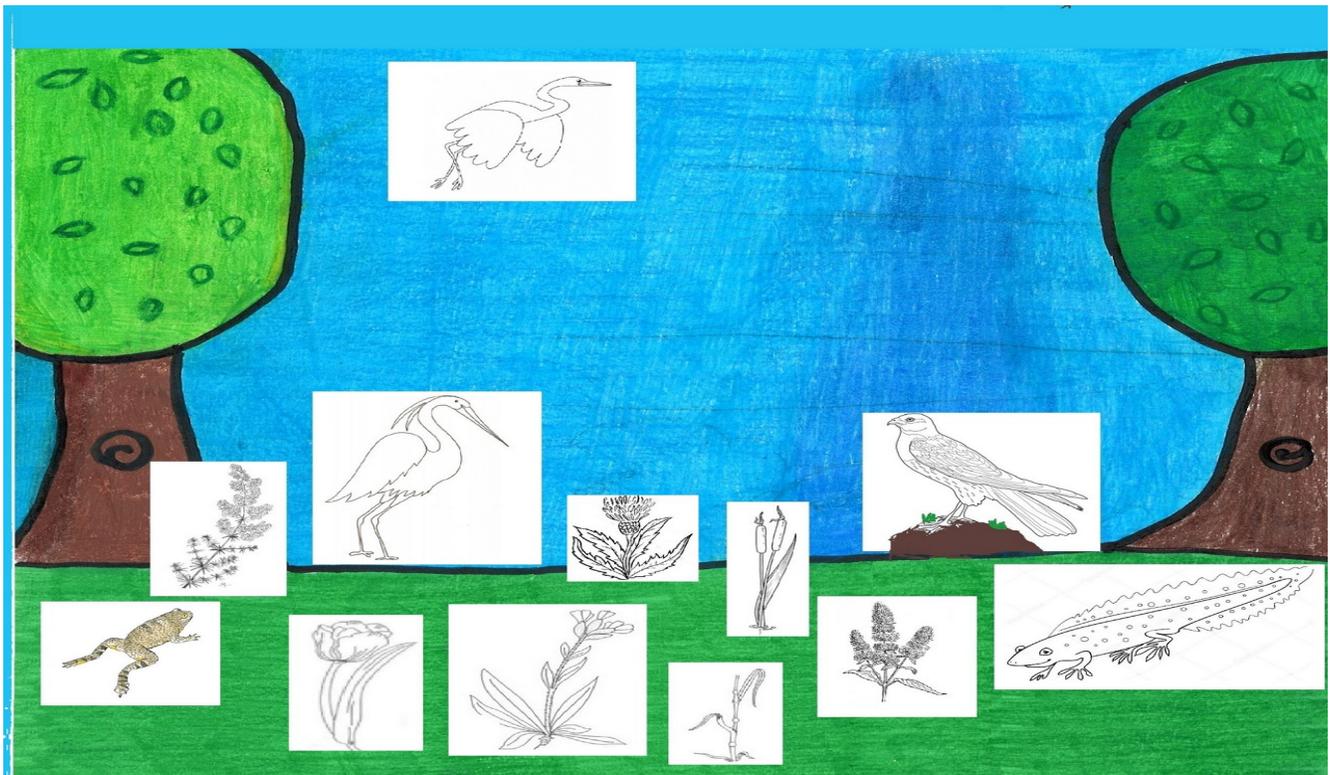
Altri vegetali molto comuni sono la cannuccia palustre, il caglio delle paludi, il cardo di palude, la menta d'acqua ed alcune specie del genere *Juncus*.

Come si è formata una torbiera?

La torbiera nasce dalla trasformazione di ambienti dove c'era molta acqua di lago o di palude all'interno dei quali si sono formati ammassi di resti di piante che si sono decomposti ed hanno interrato l'acqua per almeno 30 centimetri, formando appunto la torba, una terra molto ricca di sostanza vegetale.

Posizione della torbiera di Casasola

Partendo dalla scuola di Majano si prende via Zorutti per circa 1 Km. Al termine si svolta verso sinistra andando a Borgo Schieratti



FAUNA

La Garzetta Comune

La garzetta comune vive prevalentemente in ambienti acquitrinosi. Si nutre di piccoli pesci, anfibi, rettili, crostacei, molluschi e insetti, è molto snella con un becco sottile e zampe nere.



L'Airone Bianco Maggiore

Le popolazioni europee sono migratrici e svernano nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e in Medio Oriente. Hanno una corporatura slanciata, collo e zampe lunghe, becco diritto.

L'Albanella minore

L'Albanella minore è un uccello rapace. In Italia nidifica in primavera in varie regioni del centro-nord, ma ne esistono delle colonie anche in Sardegna e in Salento.

L'Ululone dal ventre giallo

L'Ululone dal ventre giallo, diffuso in gran parte dell'Europa, è presente in Italia settentrionale con una frequenza crescente da ovest verso Est prevalentemente diurno, si trova ambienti acquatici di solito poco profondi.

Il Tritone punteggiato

Specie diffusa in gran parte d'Europa, esclusa Francia meridionale, Penisola Iberica, Italia meridionale ed insulare, Corsica e isole mediterranee. Mediamente lungo dai 6 e i 7,5 cm.



FLORA

La cannuccia palustre

La cannuccia palustre può raggiungere anche i 4-6 metri di altezza in condizioni di fertilità elevate. Le foglie, sono ampie e affusolate fini verdi o tendente al verde. All'estremità del gambo è presente una pannocchiadi colore bianco o violaceo.

Il caglio delle paludi

Pianta perenne alta fino a 50 centimetri fusto quadrangolare e ramificato. Le mediane, che sono quelle più sviluppate, raggiungono la lunghezza di 15 mm.

Il cardo di palude

Il cardo di palude è un'alta pianta erbacea, molto spinosa.

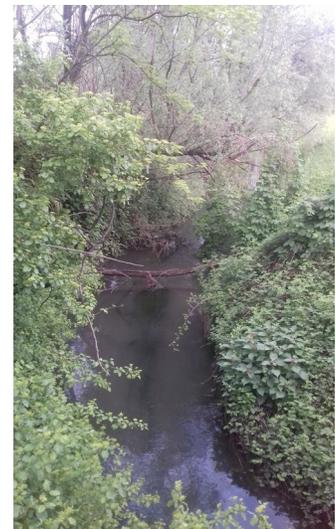
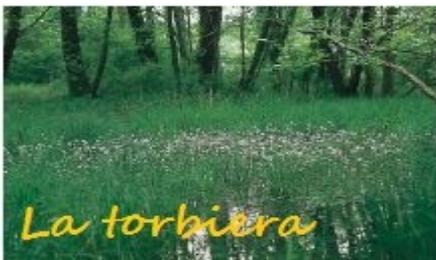
La menta d'acqua

La menta d'acqua è una pianta perenne.

Alcune specie del genere Juncus.

Il giunco spinoso

È una pianta cespugliosa di colore verde scuro che forma cespugli alti fino a 1,5-2,0 m. Le foglie ed il fusto sono cilindrici, una caratteristica questa che ha dato il nome alla specie.



ROCK AND ROLL: Il Rock and Roll è un genere nato negli Stati Uniti all'inizio degli anni '50, "figlio legittimo" del blues, del country e del jazz e spopolò soprattutto negli anni '80

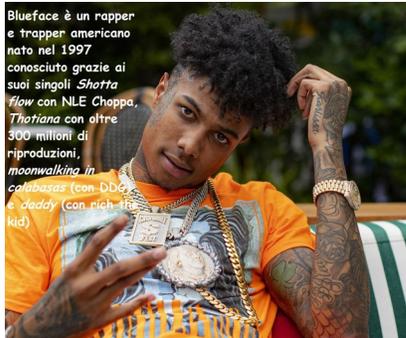
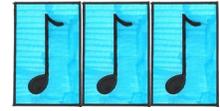
JAZZ: Il jazz è un genere musicale nato agli inizi del xx secolo come evoluzione di forme musicali già utilizzate dagli schiavi afroamericani.

Inizialmente avevano la forma di canzoni da lavoro nelle piantagioni e durante la costruzione di ferrovie e strade negli Stati Uniti.

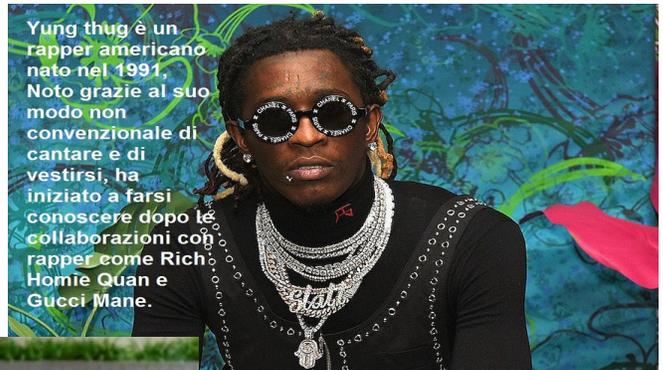
POP E HIP HOP: Il pop nasce nel 1960 ,è un tipo di musica leggera che spopolò dalla nascita soprattutto negli anni '70 e '80; invece l'hip hop è un genere derivante dal pop che si è espanso tutto il mondo intorno agli anni '80 e '90

RAP E TRAP: Il rap nasce principalmente nelle performance dei dj che per coinvolgere il pubblico parlavano su una base musicale, è caratterizzato da rime e un ritmo movimentato. Il trap è un sottogenere musicale del rap che a sua volta lo è dell'hip hop, nasce nel sud degli stati uniti alla fine degli anni '90 e all'inizio degli anni 2000, è caratterizzato da un beat(base musicale) cupo e con suoni "distorti" detti 808, infine i testi oscuri e minacciosi.

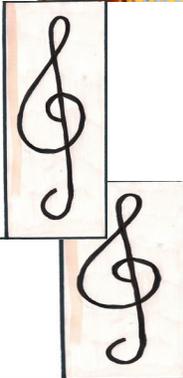
Musica



Blueface è un rapper e trapper americano nato nel 1997 conosciuto grazie ai suoi singoli *Shotta Flow* con NLE Choppa, *Thotiana* con oltre 300 milioni di riproduzioni, *moonwalking in collasmas* (con DDo) e *daddy* (con rich-kid)



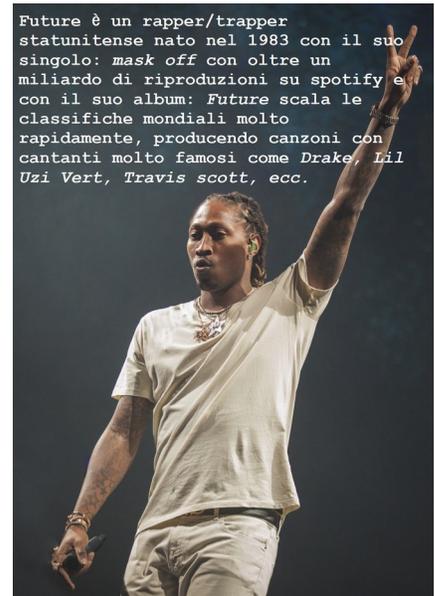
Yung thug è un rapper americano nato nel 1991, Noto grazie al suo modo non convenzionale di cantare e di vestirsi, ha iniziato a farsi conoscere dopo le collaborazioni con rapper come Rich Homie Quan e Gucci Mane.



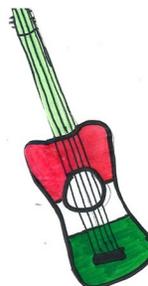
Statunitense. Iniziò a farsi un nome già a undici anni con la trap per le strade di Chicago, ma divenne famoso grazie al brano *Pop Out* con Lil Tjay, con quasi 500 milioni di riproduzioni su spotify.

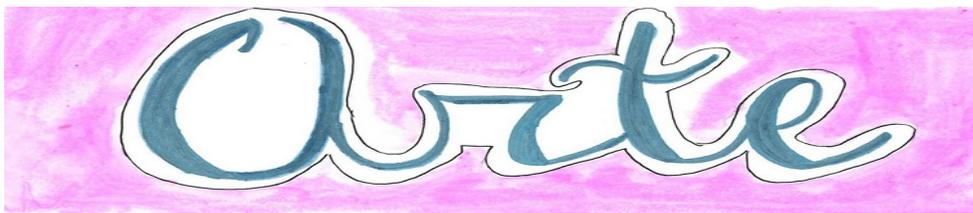


Future è un rapper/trapper statunitense nato nel 1983 con il suo singolo: *mask off* con oltre un miliardo di riproduzioni su spotify e con il suo album: *Future* scala le classifiche mondiali molto rapidamente, producendo canzoni con cantanti molto famosi come Drake, Lil Uzi Vert, Travis scott, ecc.



I migos sono un famoso gruppo musicale hip hop/rap composto da: -Quavo-Offset-Takeoff , rapper statunitensi nati in Georgia Il gruppo nasce nel 2008





OPERE D'ARTE CURIOSE, BIZZARRE, BELLISSIME, INVISIBILI... DEL NOSTRO PAESE.



ALFREDO PECILE

Alfredo Pecile è un pittore e scultore italo-argentino contemporaneo. Nasce nel 1954 a Buenos Aires da una famiglia di emigranti friulani, studia alla scuola di Belle Arti Argentina. E' capace di lavorare la pietra in modo eccezionale, dando alle sue figure ideali un aspetto ondeggiante o squadrato, le sue opere sembrano essere frutto dell'immaginazione di un bambino. Usa materiali innovativi come plastica o cemento o classici come il legno e la pietra.

Nel 2004, in occasione di un simposio di scultura tenutosi nel nostro Comune, l'artista diede forma ad alcuni libri in terracotta e li disseminò nel verde cortile della Biblioteca Comunale in modo da guidare il visitatore verso un grande rospo su una torre di volumi. "Lupus in fabula" è il titolo di questo lavoro che impreziosisce il nostro paese.

PABLO AUGUSTO GARELLI

Tra le piante della nostra piazza principale abbiamo fatto un'insolita scoperta: la "Madre della Terra" dello scultore argentino Pablo Augusto Garelli.

Nato a Buenos Aires, frequenta l'Accademia per poi giungere in Italia nel 1988.

Collabora con altri scultori friulani.

Possiamo ammirare le sue opere nella nostra regione, in Spagna e in Italia.



FRED PITTINO



La parete della vecchia palestra, affacciata sulla Piazza, è rivestita da un mosaico di Fred Pittino che creò nel 1965 per rappresentare diverse discipline sportive.

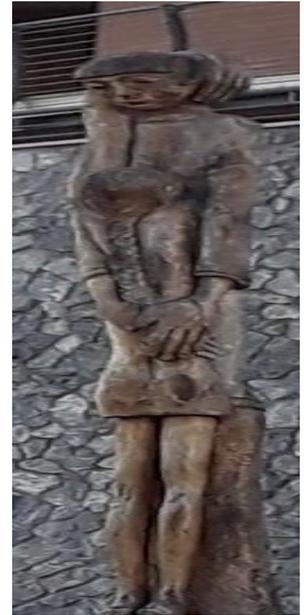
L'artista si chiamava in realtà Gilfredo, era nato a Dognà nel 1906 e morì a Udine nel 1991.

Fu un autodidatta. Dopo la seconda guerra mondiale divenne direttore artistico della scuola di mosaico di Spilimbergo. Sue opere si possono ammirare a Udine, in Duomo, a Gorizia, in Austria, in Giappone, in Giordania e negli Stati Uniti d'America.



FRANCO MASCHIO

Franco Maschio è nato il 6 luglio 1954 proprio qui, a Majano. Ha studiato al Malignani, ha lavorato per molti anni alla fonderia Pittini di Osoppo per poi dedicarsi unicamente alla scultura. Si è creato un suo modo di scolpire il legno, di scalpellare la pietra o di lavorare il ferro per creare molti soggetti come Cristi, bambini gioiosi, animali o coppie di innamorati. Alle volte l'opera pare quasi solo abbozzata, priva di particolari, altre volte è studiata ed eseguita con estrema precisione. In entrambi i casi ciò che è raffigurato esprime l'emozione che rappresenta. Le sue opere, dal 1989 fino al 2018, sono state ospitate in molte mostre in Friuli, in tutta Italia e in tutto il mondo (dalla Germania fino all'Argentina). Molte delle sue opere sono state donate a enti pubblici, così molte piazze e musei mostrano le sue creazioni.



MOSTRA LEGO

Questa mostra è stata organizzata da un gruppo di appassionati di Lego per promuovere le attività di gruppo e condividere le proprie esperienze.

Alla mostre di Majano non hanno partecipato creatori al livello di Lego Master o famosi YouTuber del mondo Lego, ma di sicuro le opere mostrate erano di grande qualità.

CASTELLO DI PERS

Il castello era situato su una collina, proprio nel paesino di Pers, molto vicino al fiume Corno nella parte nordorientale del Comune. Era collegato ad una strada rialzata, purtroppo è stato danneggiato dai molti terremoti. Non ve ne è più traccia.



I famosi

Ciao ragazzi!
Sono Dino Zoff e sono nato a Mariano del Friuli nel 1942. Ho vinto la Champions League nel 1968 e sono diventato Campione del Mondo nel 1982.
Mi considerano il più GRANDE PORTIERE DEL CALCIO.

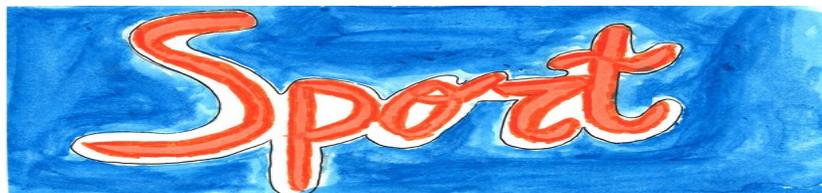


Sono stato così famoso che Udine mi ha dedicato un intero Palazzo dello sport!!! Sono io:
PRIMO CARNERA.

Ero poverissimo, dopo la prima guerra mondiale sono migrato in Francia e lavoravo in un circo.
Ho fatto il pugile vincendo molto in Europa e negli USA.
Ma nel 1946 ho appeso i guantoni al chiodo.



Sono RINO SNAIDERO, nato nel 1921.
Nel 1946 ho avviato un laboratorio di mobili...
Non avrei mai pensato di espandermi in tutto il mondo:
in Belgio, a Zurigo, a Londra, nel Nord-America, a Toronto, a Los Angeles!!! Nel 2004 ho lasciato questo mondo: ben 4000 persone sono venute a salutarmi per l'ultima volta.



CICLISMO...PER MUOVERE LE GAMBE!!!

Il ciclismo è uno sport che appassiona moltissime persone, l'aria che si respira prima di una gara è qualcosa di unico.

Personalmente lo adoro. Quando sono a casa sistemo io la mia bici. Monto, smonto, rimonto, pulisco. Ho qualche ora libera? Vado in garage e mi metto a lavorare. Mi piace proprio tanto.

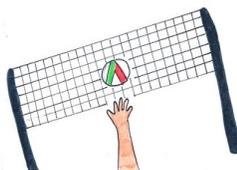
L'impegno nell'agonismo è notevole, bisogna cercare di superare tutti gli avversari o almeno bisogna provarci. Il ciclismo spesso tira fuori il coraggio alle persone, non so bene come succeda, ma quando aggancio le scarpe al pedale quel "click" per me ha un suono speciale, significa che è arrivato il mio momento e l'adrenalina mi sale alle stelle.

Di solito si fa parte di una squadre che vive la stessa passione. Con i compagni si condividono gioie e dolori, ma il divertimento è assicurato.

E' uno sport che richiede molta disciplina e gli allenamenti sono duri e costanti, sotto il sole, la pioggia, il vento, l'importante è, come dice il mio allenatore, muovere le gambe!



PALLAVOLO



La pallavolo è uno sport in cui tecnica, concentrazione e voglia di vincere sono fondamentali. Prima di tutto bisogna sapere che non è una disciplina individuale, ovvero in cui una persona sola è protagonista, ma di gruppo quindi bisogna collaborare per almeno definirsi vincenti.

Ebbene sì, nello sport di squadra ci sono due tipi di gruppi: i vincenti e i vincitori. I primi sono coloro che possono anche perdere, in base al punteggio, però con la consapevolezza di aver dato il massimo e aver lottato fino alla fine, restando comunque uniti. Gli altri invece possono vincere però rimanendo egoisti e individualisti. Purtroppo qui a Majano la pallavolo è praticata solo da ragazze che si dividono, in base all'età e alla bravura, in diverse categorie. Dai 5 ai 10 anni si fa il minivolly che prevede dei tornei (a carnevale se ne fa uno in maschera), dagli 11 in su iniziano gli under 12, 13, 14, 15, ecc. con veri e propri campionati. Se si è molto bravi e si ha tanta passione si possono raggiungere livelli molto elevati fino alla Serie A.

MAJANO IN UN PALLONE



La società sportiva calcistica Majanese ebbe origine quasi settanta anni fa. Il suo fondatore, Arturo Verza, nacque il 23 gennaio del 1907. Il settore calcistico è suddiviso in ben sette categorie diverse: dai più piccoli ai più grandi. Inoltre il settore calcio, a partire dal 2019, propone in estate a Susans una settimana di camp in cui si fanno giochi, tornei, in poche parole si sta tutti assieme a divertirsi giocando, scherzando, facendo partitelle e tante esperienze ancora. A seguire, sempre in estate, il Festival di Majano organizza un torneo di calcio nel campo sportivo, a disposizione c'è anche il chiosco in cui si può mangiare e bere.

Il games

IL MONDO DEI VIDEOGIOCHI

Erano i primi anni Ottanta ed è uscita un'importante novità, soprattutto per i giovani: sono nati i videogiochi. Ovviamente i primi erano molto diversi da quelli attuali; non dobbiamo immaginare che quaranta anni fa c'era già la modernità di adesso! Per giocare si andava in sala giochi e si inseriva un gettone oppure una moneta in una grande macchina. Poi, una decina di anni dopo, è uscita la famosissima console giapponese: Playstation. Questa, a differenza dell'altra, era più piccola e si poteva giocare da casa. E' stata proprio questa l'innovazione che ha portato al vero grande sviluppo dei videogiochi.

Mentre si gioca si sente molta energia nel corpo e dopo un po' le mani addirittura sudano. Purtroppo però c'è un grave problema che coinvolge la maggior parte dei giocatori: la dipendenza "gaming disorder". Ci si diverte, ma è proprio questo il fatto che ci porta a giocare con i videogiochi sempre di più, dimenticando tutto il resto. In poche parole, ci si allontana dal mondo reale e il bisogno di giocare diventa ciò che c'è di più importante nella vita.

Quindi il nostro passatempo è qualcosa di molto subdolo: ci convince che questo sia l'unico modo per divertirsi veramente. Il ragazzo o la ragazza dimentica gli amici reali, i compiti e lo sport. RICORDA: siamo noi che dobbiamo regolare il tempo da dedicare a questo hobby!



Minecraft

E' un gioco fantastico, dove ci si può divertire costruendo ma comunque facendo attenzione ai vari mostri, come scheletri e zombie. Queste creature ostacoleranno il giocatore nella sopravvivenza (tema principale del videogioco) e quest'ultimo deve creare spade e armature per riuscire a sconfiggerli. Minecraft è molto particolare, perché è praticamente tutto... quadrato! Inoltre in questo gioco non esiste la gravità. Tutti i blocchi (sì, è un po' strano, ma sono come i mattoncini Lego), a eccezione di alcuni, sono in grado di volare in aria... Insomma: il divertimento è assicurato!

Oroscopo

Capricorno (22/12-20/01)

Carattere: siamo molto timidi e non parliamo molto, soprattutto in classe!

Love match: Toro, Leone, Pesci



Acquario (21/01-19/02)

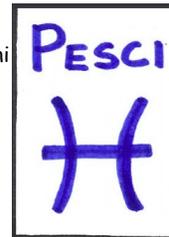
Carattere: siamo sempre sinceri, per questo non sopportiamo le bugie

Love match: Ariete, Bilancia, Gemelli

Pesci (20/02-20/03)

Carattere: siamo un po' arroganti e dispettosi, però quando vogliamo siamo molto carini

Love match: Cancro, Bilancia, Vergine



Ariete (21/03-20/04)

Carattere: dobbiamo avere più autostima in noi stessi e fidarci degli altri

Love match: Gemelli, Acquario, Sagittario



Toro (21/04-20/05)

Carattere: siamo un po' impiccioni e "appiccicosi": è che vorremo sempre aiutare gli altri!

Love match: Cancro, Capricorno, Scorpione



Gemelli (21/05-21/06)

Carattere: siamo gentili, anche se ci arrabbiamo per niente

Love match: Ariete, Vergine, Sagittario

Cancro (22/06-22/07)

Carattere: non abbiamo regole e spesso superiamo i limiti

Love match: Ariete, Acquario, Bilancia



Leone (23/07-23/08)

Carattere: siamo vendicativi e vogliamo sempre avere ragione, però se ce ne rendiamo conto facciamo di tutto per rimediare

Love match: Vergine, Capricorno, Pesci



Vergine (24/08-22/09)

Carattere: dobbiamo mantenere la calma, presto tutto tornerà alla normalità

Love match: Cancro, Pesci, Gemelli



Bilancia (23/09-22/10)

Carattere: adoriamo l'estate e la calma e quando quest'ultima viene interrotta diamo di matto

Love match: Acquario, Pesci, Leone

Scorpione (23/10-21/11)

Carattere: stiamo sempre in gruppo perché la solitudine non ci piace

Love match: Toro, Cancro, Pesci



Sagittario (22/11-21/12)

Carattere: amiamo lo sport e la natura

Love match: Ariete, Gemelli, Toro

LA SCUOLA

La scuola non è solo un diritto e un dovere, ma è uno strumento che insegna a pensare.

Non è una perdita di tempo e non è un peso. La Scuola è uno strumento che forma delle persone, degli "esseri pensanti".

Pensare significa saper scegliere autonomamente tutto ciò che riguarda la propria vita senza dipendere dalla volontà e dalle scelte altrui; vuol dire esercitare il proprio spirito critico e decidere della propria vita consapevolmente. A volte, un atteggiamento autonomo e originale può anche comportare qualche errore, ma sarebbe un errore fatto in prima persona e che, una volta corretto, ci permetterebbe di riflettere e di migliorare. Invece, copiare gli altri, lasciare che altri decidano per noi, significherebbe riprodurre errori le cui conseguenze ricadrebbero anche su di noi senza averne alcuna colpa.

La Scuola, quindi, ci insegna a ragionare con la nostra testa. La scuola è una palestra che prepara a vivere "l'esistenza futura" preparandoci a vivere una vita migliore, ricca di cultura e di valori, con opportuni mezzi cognitivi che ci permettano di vivere senza essere manipolati da mezzi di comunicazione sempre più invasivi, da "social" che creano sempre più falsi miti.

Cari ragazzi, difendete sempre la scuola e i vostri insegnanti, così come difendete i vostri genitori. La scuola vi vuole bene. La scuola vi prepara a una vita migliore. È pur vero che la vita include doveri e diritti e che, a volte, rivela degli aspetti complicati, delle difficoltà difficili da superare, ma sarà sicuramente una vita più bella se, anche grazie alla scuola, si riempirà di valori positivi.

Siamo alla fine di un anno scolastico che ha impegnato tutti in uno sforzo corale in difesa della salute per un'emergenza sanitaria estremamente difficile; un impegno che ci ha reso più maturi e consapevoli che qualsiasi difficoltà può essere superata facendo fronte comune e osservando le regole.

Pur in situazioni difficili, si deve guardare avanti e, in quanto Dirigente dell'IC Majano e Forgaria, penso a una scuola che diventi punto di riferimento di una vera "Comunità educante"; un luogo inclusivo in cui si "sperimenta quotidianamente", che insegni a "imparare facendo", una scuola laboratorio che insegni a "pensare" sempre e comunque, malgrado le difficoltà, le diversità e le differenze, in cui al centro delle attività didattiche ci siano gli alunni e il loro progetto di crescita, la loro vita futura.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Francesco Candido

